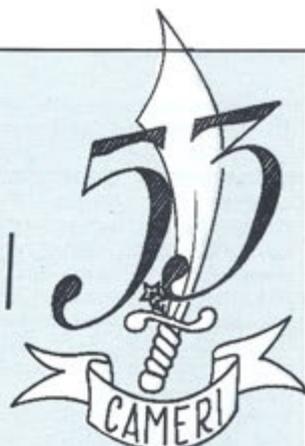


CIRCOLO del

notiziario



Un messaggio del nostro presidente generale S.A. Lorenzo Giordo

Il Circolo del 53 ricorda i 70 anni dell'AM italiana

Questo secondo numero del Notiziario del "Circolo del 53" esce nell'anno delle celebrazioni del 70° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare Italiana. Il nostro Presidente, generale S.A. Lorenzo Giordo, ha voluto ricordare questa significativa ricorrenza inviando il messaggio che di seguito pubblichiamo:

Presso tutti i nostri Reparti, il 29 marzo scorso si sono svolte cerimonie per celebrare il 70° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare Italiana. Queste cerimonie hanno fatto da corona a quella solenne che, il giorno precedente, ha presieduto a Roma il nuovo Capo di Stato Maggiore, generale Adelchi Pillinini, al quale, a nome di tutti i soci del "Circolo del 53", rivolgo un caldo e deferente saluto e un sincero voto augurale.

70 anni, se presi a se stanti, non sono certamente molti per la vita di un'Arma, di una Forza Armata. Se considerati però a fronte degli eventi nazionali e internazionali che durante il loro scorrere si sono succeduti, e dalla rapidità con cui si sono sviluppati il settore del volo e tutte le attività ad esso collegate, essi sono più che sufficienti per poter affermare che l'Arma Azzurra è ormai più che adulta. L'Aeronautica Militare è stata

protagonista di una incredibile evoluzione ed è oggi espressione di una raggiunta maturità non solo tecnica ma anche e soprattutto morale, di cui può e deve essere fiera e orgogliosa di fronte alla Nazione tutta.

Una maturità morale che dimo-

stra nel puntuale adempimento della missione che la Patria le affida e che trova la sua linfa vitale in un sano spirito di corpo, alimentato dall'esempio di dedizione, di attaccamento al dovere, di impegno e di umana solidarietà offerto dai suoi

uomini e, in particolare, da coloro che, per servire questi ideali, questi valori, sono giunti a sacrificare la loro vita.

Questa maturità morale è, dunque, da ascrivere a tutti coloro che, seppure inseriti in reparti diversi, ciascuno fiero delle proprie tradizioni e con una irrinunciabile ed inconfondibile fisionomia, hanno trovato il loro punto di incontro e di coagulo nel servire la Bandiera dell'Aeronautica Militare, avendo come primario riferimento il bene supremo della nostra Patria.

Di questa maturità morale dovremo continuare a dare prova nell'affrontare le difficoltà di varia natura che il futuro, almeno quello immediato, ci riserva e che ne ci sfuggono e non possiamo nascondersi.

Ed io auspico che tutti i soci del "Circolo del 53", sorto per concretizzare la solidarietà e la comunanza di intenti che legano il personale in servizio a coloro che lo hanno lasciato - nel nome di alcuni segni che hanno caratterizzato o che caratterizzano la loro appartenenza a luoghi o reparti dell'Aviazione e dell'Aeronautica Militare - si adoperino affinché la maturità morale di cui ho parlato e soprattutto i valori che ne stanno alla base non vengano mai meno.

**Generale S.A.
Lorenzo Giordo**

Passaggio di consegne al vertice dell'Aeronautica Militare



In data 24 marzo 1993, il generale Stelio Nardini, tra i soci fondatori del "Circolo del 53", ha lasciato, per raggiunti limiti d'età, la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e il servizio attivo. Gli è succeduto nell'incarico il generale Adelchi Pillinini. (Nella foto il generale Nardini, a sinistra, mentre saluta il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica)

Di lettere ne abbiamo ricevute molte. Anche di cartoline, telefonate, strette di mano. Per dirci: bene, bravi, continuate così. Non che non ci abbiano fatto piacere. Ma non è a quelle che pensavamo quando abbiamo chiesto a voi, soci lettori, di scriverci per dire la vostra: sul Notiziario, sul Circolo, sulla vita aeronautica o su altre cose di interesse comune. Nemmeno stiamo in masochistica attesa di essere messi alla gogna a tutti i costi. Pensavamo a critiche costruttive, per migliorarci, a informazioni, suggerimenti, per indicare a noi e agli altri soci cose da fare o da non fare, pensavamo a un apporto di idee, a un contributo di inventiva, per non fare il solito Notiziario, magari improvvisato con quello che c'è, se c'è, se no con i soliti riempitivi ricopiando tali e quali gli sproloqui degli immancabili grafomani, tanto per coprire i buchi bianchi e rispettare le scadenze di uscita. Non abbiamo ricevuto niente di tutto questo, se togliamo i due interventi che pubblichiamo e che rientrano nello spirito della rubrica che vorremmo sempre nutrita e vivace. Siamo solo al secondo numero e la speranza di "svegliare" l'assemblea è tutt'altro che perduta. Ringraziamo intanto il generale Specker per il suo scritto che, in sostanza, propone un gemellaggio tra la sua AAA e il nostro Circolo, e il maresciallo Zanarini per le sue precisazioni che completano una notizia monca.

Lettere dei soci

Un invito del presidente della AAA di Novara

Il generale S.A. Guglielmo Specker, presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Novara, ci ha inviato, prima ancora dell'uscita del Notiziario n.1, la seguente lettera, che, anche se pubblicata con notevole ritardo, conserva intatto il suo significato:

E' con grande piacere che ho visto nascere a Cameri il "Circolo del 53", per due ragioni fondamentali: la prima è che pur non avendo mai fatto formalmente parte del glorioso 53° Stormo, ne ho seguito molto da vicino le vicende, dalla sua ricostituzione ad oggi; anzi, ho vissuto in prima persona le fasi che hanno preceduto di pochissimo la sua rinascita, avendo trascorso sull'aeroporto di Cameri gli anni conclusivi della mia carriera operativa ed essendo stato, come molti "anziani" ricorderanno, comandante della Base Aerea nel periodo 1963-64. Ed è con particolare soddisfazione che ho salutato l'inserimento nello Statuto del Circolo dell'articolo che consente di diventare soci del sodalizio anche a coloro che hanno prestato servizio sull'aeroporto di Cameri prima della ricostituzione del 53° Stormo.

La seconda ragione è legata alla carica che attualmente ricopro di presidente della Sezione novarese dell'Associazione Arma Aeronautica. In proposito, ricordo che sono molti i punti in comune tra la nostra Associazione e il Circolo del 53: in primo luogo quello di favorire i legami e la solidarietà tra coloro che

hanno lasciato il servizio attivo e quelli che ancora vi fanno parte; poi, quello di custodire e di esaltare le tradizioni e le glorie dell'Aeronautica militare e dell'aviazione di tutti i tempi. Per questo, mi prodigo, unitamente ai miei più diretti collaboratori, per sollecitare i nostri soci, quelli che ne hanno titolo, ad iscriversi al Circolo. Molti lo hanno già fatto, qualcuno è addirittura entrato a far parte dei suoi organi societari. Altri sicuramente arriveranno per dare sempre maggior rilievo a questo meraviglioso sodalizio. Ma anche la nostra Associazione vuole crescere e l'augurio che mi faccio è che anche i soci novaresi del Circolo vogliano venire ad ingrossare le nostre fila per dare più incisività alla nostra presenza a Novara e nel Novarese in modo da consentirci di promuovere iniziative di più largo respiro. Ricordo ancora che l'Associazione Arma Aeronautica si interessa a 360 gradi, come suol dirsi, dei

problemi di coloro che hanno lasciato l'Arma, e che esulano da quelli contemplati dallo statuto del Circolo.

Tra i due Enti, insomma, non esistono finalità contrastanti ma, al contrario, parallele, che possono bene integrarsi nell'interesse di entrambi. E' quindi auspicabile che si instauri un proficuo rapporto di collaborazione, che per noi, non vogliamo nascondere, sarebbe di grande sostegno nella fase delicata che stiamo attraversando e che ci vede impegnati a riorganizzare la nostra sezione (da poco ci siamo sistemati nella nuova sede di via Calderara 14, telefono 695277), e nel contempo a realizzare iniziative e a mettere in cantiere di nuove che cercheremo in ogni caso di condurre in porto.

In attesa che questo "gemellaggio" dia i suoi buoni frutti, auguro al Circolo del 53 e a tutti i suoi soci le migliori fortune.

Gen.S.A. Guglielmo Specker

Precisazioni da un pilota del 151°



Questa la precisazione inviata da Tolmino Zanarini che ringraziamo:

Ho ricevuto il Notiziario dove è pubblicata la fotografia scattata il 15.10.1971 e rimando il ritaglio con l'indicazione dei nomi mancanti. Sono tutti in seconda fila. Il primo da sinistra è il maresciallo

Giovanni Negri, pilota del 150° Gruppo "Asso di bastoni"; il sesto e il settimo, sono: maresciallo pilota Rodolfo Benco e maresciallo pilota Tolmino Zanarini; l'ultimo della fila è il sergente maggiore pilota Ugo Fraternali, tutti e tre del 151° Gruppo "Asso di spade".

CIRCOLO del
notiziario



Questo Notiziario è riservato ai Soci del "Circolo del 53" ai quali viene inviato gratuitamente. E' stato curato da Giambattista Casarino con la collaborazione di Marcello Ciolli, di Raffaele Selvaggio, di Grazio Trovato e di altri membri della Giunta esecutiva.

La corrispondenza va indirizzata a: Circolo del 53 - via Verbano 271 Novara. Recapito telefonico: 0321/517012.

Fotocomposizione: GRAFICA TAGLIABUE, Novara
Stampa: TIPOGRAFIA SAN GAUDENZIO, Novara.

Domenica 13 giugno l'aeroporto novarese sarà aperto al pubblico

Le "Frecce tricolori" a Cameri

Nell'ambito del programma di manifestazioni aeree di Forza Armata, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha designato l'aeroporto di Cameri quale sede di svolgimento della "Open day '93".

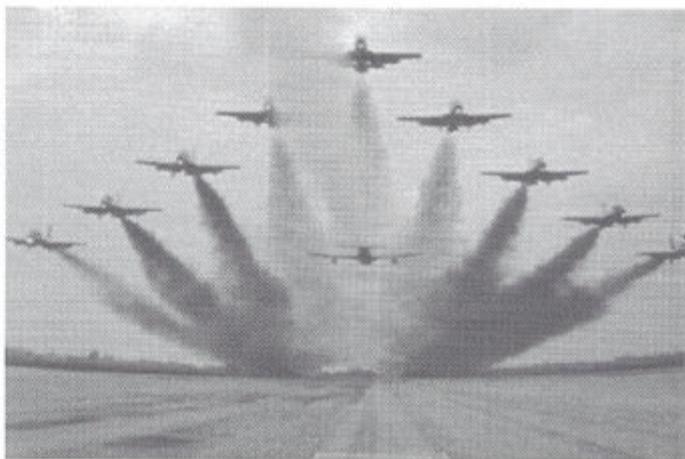
L'evento, fissato per il prossimo 13 giugno, è patrocinato dal Comando 1^a Regione Aerea ed ha una connotazione di tutto rilievo. E' infatti prevista la partecipazione di ben 3 pattuglie acrobatiche: la "Patrouille de France" la "Aguila" spagnola, e, ovviamente, le nostre "Frecce Tricolori".

Si esibiranno inoltre numerosi altri velivoli (vedere il programma, in basso) tra i quali il B 707 Tanker con un sorvolo in

operazione di rifornimento. Completeranno la manifestazione le acrobazie della Squadra di Paracadutisti dell'A.M. "Falchi Blu" e il repertorio della Fandara della 1^a Regione Aerea.

Per l'occasione, l'aeroporto di Cameri verrà aperto al pubblico fin dalle ore 9, con libero accesso di autovetture, e la possibilità di usufruire dei punti di ristoro appositamente allestiti.

L'attività di volo si concentrerà dalle 11 alle 12,30 e dalle 14 alle 16. Nella pausa sarà possibile visitare una mostra statica con numerosi velivoli dell'Aeronautica Militare Italiana e dei paesi che fanno parte della Nato.



La Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana "Frecce Tricolori" in una foto di repertorio durante un passaggio a bassa quota e a bassa velocità con fumata tricolore mentre sotto, a quota ancora più bassa, sfreccia nella direzione opposta il solista della formazione.

OPEN DAY '93 - PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

DOMENICA 13 giugno 1993

L'aeroporto sarà aperto al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 19.00

1^a FASE - ORE 11.00-12.30

- Esibizione "Falchi blu" (paracadutisti AM)
- Passaggi F.104
- Esibizione CAP 10 (Equipe de voltige dalla F.A.F.)
- Esibizione P.180 Avant (Piaggio)
- Esibizione MB 339 (Reparto sperimentale)

2^a FASE - ORE 14.00-16.00

- Esibizione elicottero NH 500 (Reparto sperimentale)
- Esibizione Patrouille de France (pattuglia acrobatica francese)
- Esibizione G 222 (Reparto sperimentale)
- Esibizione AMX (Reparto sperimentale)
- Esibizione Patrulla Aguila (Pattuglia acrobatica spagnola)
- Passaggio MRCA Tornado
- Esibizione Frecce Tricolori (Pattuglia acrobatica italiana)

Sarà presente sull'aeroporto la Fandara della 1^a Regione Aerea

Notizie dal 53° Stormo

Calotta e Mensa Sottufficiali: passaggi di consegne



Passaggio di consegne al vertice della Calotta del 53° Stormo. Il 24.3 scorso, il cap.pil. Fabio Barbabianca del corso "Drago IV" (nella foto a sinistra) ha passato le consegne di Capo Calotta al s.ten.pil. Loris Princisgh (nella foto a destra). La Calotta è composta da: ten.Giovanni Marzi (vice), ten.Alberto Andreola, ten.Pasquale Garofalo, ten.Dimitri Giraud, s.ten.Roberto Cerini, s.ten. Matteo Macrelli e s.ten.Roberto Valdambri.

Anche la Mensa Sottufficiali ha un altro Presidente. Il 10 maggio scorso, il maresciallo 1^a classe scelto Salvatore Caruso del 6° corso normale (a sinistra nella foto), posto in congedo per raggiunti limiti d'età, è deceduto dalla carica. Al suo posto è subentrato il maresciallo 1^a classe scelto Emilio Cottafavi del 7° corso normale (a destra nella foto). Il nuovo Presidente della Mensa Sottufficiali presta servizio al C.M. F.104.

Il tenente colonnello Alberto Ferrario fu la prima vittima della Resistenza novarese 1943: Comandante dell'aeroporto di Cameri morì per non arrendersi ai tedeschi

Accadde mezzo secolo fa, il 10 settembre 1943. Il tenente colonnello pilota Alberto Luigi Ferrario, comandante dell'aeroporto di Cameri, per non consegnarsi ai tedeschi che avevano occupato il campo d'aviazione ordinandogli di ammainare la nostra bandiera, si tolse la vita. Cinquant'anni dopo, la memoria di quell'episodio, nelle persone che abbiamo interpellato, è ancora viva, anche se da allora non se ne è quasi più parlato. Solamente il sindaco di Cameri, Diego Fortina, all'inizio degli anni 80, ha cercato, ma senza troppa fortuna, di proporre alla pubblica attenzione quell'episodio, indicando Alberto Ferrario come la prima vittima della Resistenza novarese.

La morte di quel soldato molto probabilmente turbò la coscienza della gente, perché accadde in un momento in cui tutti pensavano solo a scappare: fu l'unica coraggiosa reazione a una situazione caotica di sfacelo generale. Con il passare degli anni, si è andata sempre più delineando come emblematica di uno dei periodi più drammatici della nostra storia moderna. Gli avvenimenti di cinquant'anni fa sono storicamente acquisiti. 25 luglio, destituzione di Benito Mussolini da capo del Governo. Ma "La guerra continua" disse Pietro Badoglio che fu chiamato a sostituirlo. Dove, con chi e contro chi? Malintesi e indecisione crearono le drammatiche premesse che portarono, con l'armistizio dell'8 settembre, al caos e allo sfacelo del Paese e poi alla Resistenza e alla guerra civile.

La vicenda e la figura di Alberto Ferrario, ricostruite dai documenti e dalle testimonianze raccolte, contengono già molti degli elementi, delle passioni e delle contraddizioni, che caratterizzarono i giorni dalla fine del fascismo alla nascita della Resistenza. Genovese di nascita, pilota e ufficiale dell'Aeronautica militare dal 1924, Alberto Ferrario era stato in servizio a Cameri per la prima volta nel 1940. Vi tornò il 21 giugno 1943 e due mesi dopo subentrò al tenente colonnello pilota Francesco De Grandi al comando dell'aeroporto.

Tra le testimonianze delle persone che lo conobbero più da vicino durante la sua ultima breve permanenza nel nostro aeroporto, abbiamo scelto quella di don Cleto Valli, parroco del paese di Cameri. "Una o due domeniche prima dell'8 settembre-ci ha raccontato qualche



La palazzina ufficiali dell'aeroporto di Cameri, distrutta nel 1945, dove il tenente colonnello Ferrario si tolse la vita il 10 settembre 1943

anno fa il sacerdote-ero andato, come tutte le domeniche, a celebrare messa in aeroporto. Ferrario mi invitò a fermarmi a pranzo perché voleva parlarmi. Mi chiese di aiutarlo a trovare in paese dei nascondigli dove decentrare parte del materiale immagazzinato in aeroporto. Aveva fretta di fare questa operazione. E ne sembrava anche spaventato. Gliene chiesi la ragione. I nostri comandi hanno perduto la testa, mi confidò: chiediamo cosa dobbiamo fare e non ci rispondono neanche. Allora dobbiamo ingegnarci da soli. Molto materiale fu così decentrato."

La mattina dell'11 settembre, il parroco, il notaio e il commissario di Cameri furono convocati in municipio dai tedeschi. "Un capitano, diavolo vestito da uomo- continua don Cleto-ci accusò: italiani cattivi, ignoranti, avete abbandonato il colonnello nel suo sangue, mangiato dalle mosche... E chi lo sapeva? Allora siamo andati a prendere il cadavere con la macchina dei pompieri e abbiamo fatto il funerale. Qualche giorno dopo arrivarono i suoi parenti da Genova e portarono via la salma che era stata tumulata nella tomba del Comune. Era un brav'uomo- conclude don Cleto- si uccise perché, rimasto solo, si rese conto di non avere la forza di far fronte agli eventi, e non seppe rassegnarsi all'idea di sopravvivere alla farsesca occupazione tedesca e a tanto vergognoso sfacelo." La descrizione dei fatti e la motivazione di quel tragico gesto trovano puntuale conferma nei ricordi di tutti gli altri testimoni interpellati.

Alberto Ferrario, l'8 settembre e nei giorni successivi si comportò come un buon comandante. Complì fino alla fine il suo dovere. Quando giunse la notizia dell'armistizio armò il personale e rinforzò la sorveglianza attorno al campo. Il giorno dopo, ricevette l'ordine dalla 1ª Squadra aerea di non opporre resistenza alle truppe tedesche, e, nella stessa mattinata, l'ordine da Roma di distruggere gli impianti in caso di occupazione tedesca. Due ordini contrastanti che non potevano non creare discordia tra gli ufficiali radunati per decidere il da farsi. Ferrario era preoccupato soprattutto per la sorte del personale. All'adunata del giorno 10 mancarono all'appello numerosi militari, "allontanatisi arbitrariamente". Verso mezzogiorno giunse la notizia che Novara si era arresa ai tedeschi senza combattere. Alle 14,30 ordinò alle truppe di mettersi in salvo. Molti lo avevano già fatto. I tedeschi arrivarono al campo verso le 16,30. Con lui erano rimasti soltanto un paio di ufficiali, il capitano del Commissariato Giorgio Papini e il sottotenente ingegnere Vincenzo Rodino. Ordinò anche a loro di allontanarsi per sottrarsi alla cattura. Queste notizie sono riprese da una relazione compilata dal Ministero dell'Aeronautica a seguito di un'indagine svolta nel 1946 "per appurare il comportamento dell'ufficiale all'atto dell'armistizio e nei giorni immediatamente successivi in relazione all'oppressione nemica". Così venne sintetizzato il comportamento dell'ufficiale: "Diede disposizioni per la difesa dell'Aeroporto e mandò a chie-

dere ordini alle superiori autorità. All'avvicinarsi in forze dei tedeschi, mise in libertà il personale e, costretto dai tedeschi ad ammainare la bandiera, si suicidò sul terrazzo della palazzina ufficiali."

Chi era Alberto Ferrario? Nacque a Genova il 23 giugno 1904. Suo padre, Federico, faceva l'assicuratore. Sua madre, Maria Montuoro, era casalinga. Dopo aver conseguito il diploma di ragioniere all'istituto tecnico "Vittorio Emanuele II" a Genova, nel 1922, fu ammesso al Centro scuola aviazione di Capua nel 1923. L'anno successivo diventò pilota militare e fu nominato sottotenente di complemento. Fu assegnato al 20° Stormo, prestò poi servizio nel 13° Stormo a Mirafiori. Nel 1928 frequentò l'Accademia e poté così transitare nel servizio permanente effettivo. In due periodi successivi, dal 1932 al 1934 e dal 1936 al 1938, lo troviamo in Tripolitania e in Somalia. Nel 1938 rientrò in Italia e fu destinato a Bresso. Il 1 aprile 1940 fu trasferito a Cameri, al 43° Stormo da bombardamento. Partecipò alla spedizione del CAI in Belgio e al suo rientro fu destinato a Lonate Pozzolo. Nel 1941 venne trasferito allo Stato Maggiore a Roma. Rientrò a Cameri il 21 giugno 1943, in forza al 16° Stormo da bombardamento del quale comandò il 50° Gruppo.

I rapporti informativi dei suoi superiori durante il suo ventennale periodo di servizio militare riportano sempre valutazioni molto positive. In evidenza le sue qualità umane: "Buono di animo, di carattere franco e leale, sa cattivarsi le generali simpatie e la migliore considerazione. Educatore e correttissimo in servizio e fuori servizio". Così leggiamo in un rapporto dei suoi superiori. Un giudizio che verrà sempre sostanzialmente confermato in tutte le altre note caratteristiche. Esemplare come militare e come cittadino, amava il suo lavoro e aveva un elevato senso del dovere. Sembra arduo anche solo supporre che il suo suicidio possa essere interpretato come il gesto disperato di un fanatico, di un idealista. Meno difficile credere, anche se nessuno potrà mai conoscere la verità, a una risoluzione disperata, sì, ma consapevole, matura, importante per il suo rilievo civile.

Quando si tolse la vita, aveva appena compiuto 39 anni. Era celibe. Lasciò la madre e un fratello.

In occasione del 75° anniversario della sua costituzione

La storia del 21° Gruppo Caccia scritta dai suoi piloti di oggi

"21° Gruppo: 75 anni ruggenti". Questo il titolo del libro che le "tigri" di Cameri hanno scritto per ricordare il settantacinquesimo anniversario di fondazione del loro Gruppo.

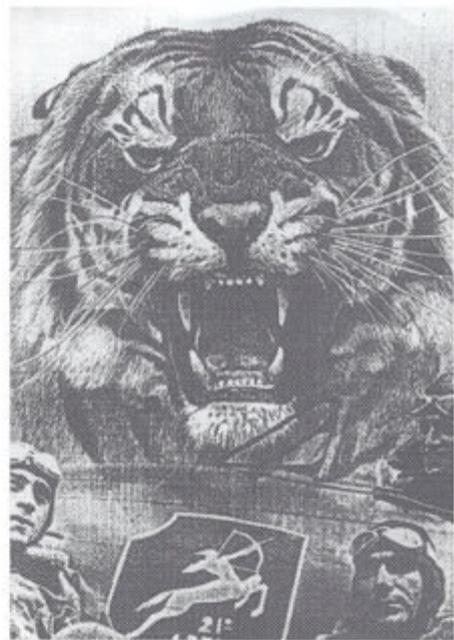
Correva infatti l'anno 1918 quando, per ordine del Regio Esercito Italiano, Comando superiore di Aeronautica, veniva costituito in Macedonia, alla data del 25 maggio, il XXI Gruppo Aeroplani, con le squadriglie 111^a SAML e 73^a Nieuport, al comando del capitano Mario Ajmone Cat.

I piloti di Ajmone Cat, pur operando lontano dalla Madrepatria e in condizioni di notevole disagio, dimostrarono ben presto il loro valore. Terminate le ostilità, il Gruppo veniva messo in posizione di quadro. Nell'agosto 1939 altri venti di guerra ne imposero la ricostituzione, che avvenne sull'aeroporto di Ciampino sud. Compito primario, la difesa dei cieli di Roma e di Napoli. Da allora ad oggi, ininterrottamente, il 21° Gruppo ha vissuto oltre mezzo secolo di storia gloriosa distinguendosi

sempre, in Italia e in d'Europa, per valori umani e professionali, per abnegazione e spirito di cameratismo.

Proprio quest'anno, come per un gioco del destino che governa i numeri, il 21° Gruppo, nel mese della sua costituzione - il 7.5. - ha tagliato un prestigioso traguardo totalizzando, con il velivolo n° 21, le 75.000 ore di volo sullo "starfighter" F.104.

Scritta dai suoi piloti di oggi, sotto la guida del loro comandante, il tenente colonnello Mario Longhini, la storia del 21° Gruppo potrà essere meglio conosciuta leggendo il libro che la racconta, arricchita da moltissime fotografie a colori e con aneddoti poco conosciuti. Un'opera che si preannuncia davvero singolare e che è attesa con interesse e con curiosità da tutti quelli che sono stati e sono vicini alle "tigri" di Cameri, in particolare dai soci del "Circolo del 53" tra i quali molti sono stati e sono del Gruppo. Tiger tiger tiger! per un buon compleanno, Ventuno! (Nel riquadro a destra la bozza della copertina del volume.)



Nello scorso mese di marzo

Si è svolto il settimo incontro dei "cameresi romani"

Notizie dal
Circolo del 51
e dal Club 46

Cameri tiene uniti tutti quelli che trascorrono sul suo aeroporto un periodo più o meno lungo della loro vita, vuoi nel segno della "Gabarda" o in quello del "Lanciere nero", vuoi in quello dell'"Asso di spade" o in quello della "Tigre". Il "Circolo del 53", che riunisce i "cameresi" di tutti i tempi e di tutti gli enti che si sono succeduti sull'aeroporto novarese in più di ottant'anni, ne è la dimostrazione più bella: in meno di due anni di vita ha raccolto quasi 800 adesioni e alle sue due assemblee sono intervenuti, a dispetto della pioggia che in entrambe le occasioni imperversava, centinaia di soci.

Ma qui vogliamo ricordare soprattutto un'occasione particolarmente significativa che conferma quanto abbiamo detto all'inizio: il legame che tiene uniti i "cameresi". Ci



riferiamo ai "Vecchi di Cameri in Roma e dintorni". Il concetto di "dintorni", si precisa, può essere esteso a piacere. Nello scorso mese di marzo, i cameresi della Capitale hanno organizzato il loro 7° incontro. Tra gli intervenuti (l'incontro è avvenuto, con la compagnia delle gentili signore, al Circolo ReSCAM di Roma, in via Gobetti 6/a) segnaliamo, in ordine alfabetico, Mario Arpino, Vincenzo Cappelleri, Giovanni Cavatorta, Franco Celegato, Giannet-

to Ciarlini, Giorgio Croci, Claudio D'Antonio, Emanuele Diviccaro, Andrea Fornasiero, Bruno Gallina, Umberto Gambini, Roberto Gazzetta, Giovanni Graziano, Raffaele Lauri, Giuseppe Mascali, Stelio Nardini, Carlo Puggioni, Francesco Pugliese, Michele Sicoli, Ugo Squarciafichi e Sergio Triches, soci, tutti, del Circolo del 53. Da Cameri sono arrivati anche il comandante del 53° Stormo Tommaso Ferro e il comandante del 21° Gruppo, Mario Longhini. Una settantina di persone in tutto, mogli comprese.

Senza troppe formalità, i "cameresi romani" hanno attivato anche un "comitato organizzatore" composto da Giovanni Artioli, Gibi Ferrari e Carlo Magrassi.

La vignetta, nell'inconfondibile stile di Giovanni Artioli, è quella che compare nell'invito di quest'anno.

Sabato 8 maggio, i soci del Circolo del "51" si sono riuniti per la 22^a volta in assemblea generale sulla base di Istrana. Strepitosa, come sempre del resto, a quanto risulta, la partecipazione: 800 persone. C'erano anche i "cugini" del Circolo del 53. Sono molti infatti quelli che hanno la doppia tessera. Contiamo di vederne in egual numero a Cameri il prossimo 2 ottobre. Ha presieduto l'assemblea il generale SA Mario Arpino. Erano presenti i generali Cavalera, Ciarlo, Nardini. Ha salutato gli ospiti il comandante del 51° Stormo, colonnello Piero Mantovani. Ha svolto la relazione il segretario del Circolo, generale Riccardo Marchese.

Due gli appuntamenti del Club 46: il 1° raduno, il 19 giugno, con manifestazione aerea che vedrà la partecipazione della PAN, e la 2^a assemblea generale dei soci fissata per il 25 settembre.



Antefatti e storia della difficile e sofferta gestazione

La travagliata

L'intervento che pubblichiamo nelle due pagine è una testimonianza del generale D.A. Giambattista Ferrari, 2° vice presidente del "Circolo del 53". Negli anni tra il 1965 e il 1968, egli, con il grado di capitano, partecipò attivamente alla vita della Calotta di Cameri, anche dopo il periodo trascorso come capo calotta, conclusosi alla vigilia del passaggio di Consegne Baroni-Puggioni, quando gli subentrò il capitano Paolo Ceccarelli. Le vicende che descrive le ha vissute, come egli stesso precisa, in prima persona.

La rinascita del 53° Stormo fu celebrata a Cameri con la solenne consegna al Reparto della gloriosa Bandiera di Guerra: in realtà, in quel mattino dell'aprile 1967 ci fu consegnato un numero, solo un numero, insufficiente per farci sentire uno Stormo. Quello che mancava era soprattutto un distintivo, un simbolo che contribuisse ad amalgamare persone dalle provenienze diverse. Il distintivo comparve solo l'anno successivo ed essendo stato io uno dei responsabili del ritardo del suo arrivo, tenterò di raccontare come andarono le cose a beneficio soprattutto dei più giovani. Per inquadrare il tema, bisogna però rifarsi agli avvenimenti degli anni immediatamente precedenti.

Tutto cominciò con lo scioglimento della 2ª Aerobrigata, nel 1962, e la migrazione del suo "Lanciere Nero" a Treviso, dove, nel 1964, fu ricostituito il 2° Stormo. L'aeroporto di Cameri, uno dei più vecchi d'Italia, carico di tradizioni aviatorie, restò quindi senza un simbolo, un'insegna, e fu trasformato in Base Aerea, con un Colonnello Comandante, un organico di tutto rispetto e due Gruppi di volo alle proprie "dipendenze". Scrivo "dipendenze" tra virgolette per due motivi: primo, perchè non me la sento, ancora oggi, di accettare la dipendenza di un reparto di volo da una Base Aerea, un fatto che mi sembra una stamberia ordinativa; in secondo luogo, i due Gruppi di Volo avevano una dipendenza che oggi si definirebbe funzionale, per dire una cosa che dipende e non dipende nello stesso tempo. Infatti, nella parte sud dell'aeroporto di Cameri continuavano a operare e a volare i

piloti del 13° Gruppo della disciolta 2ª Aerobrigata, che non avevano ancora iniziato le transizioni sul G.91 e che avrebbero lasciato definitivamente Cameri per Brindisi solo nel 1965. Avevano una linea di F.86E che faceva invidia, anche se era solo apparenza: Cameri, infatti, era stato scelto come cimitero di tutti i Sabre italiani. I velivoli efficienti erano pochissimi, ma sufficienti per fare una discreta attività di volo. La situazione però era destinata a deteriorarsi rapidamente. Mi ricordo, tra l'altro, un fatto curioso ed emblematico: con l'ultimo velivolo ancora parzialmente funzionante ma non più idoneo al volo, Walter Dal Pino e company veniva, rullando, al bar del 21°, sull'altra estremità della pista, a prendersi il caffè! Tornando alle dipendenze, va detto che il Comandante del 13° Gruppo era partito tra i primi e chi era rimasto o era in procinto di seguire la stessa sorte o meditava di cambiare impiego per non essere trasferito all'estremo Sud dell'Italia. In definitiva, quelli del 13° volavano ma era un lavoro ad esaurimento, senza prospettive.

La situazione si presentava esattamente all'opposto, in tutti i sensi, nella parte nord dell'aeroporto. Le avanguardie del 21° erano arrivate con baldanza e con spirito da conquistatori. Erano, eravamo, tutti molto giovani, soprattutto gli specialisti, tutti orgogliosi per il velivolo bisonico e il ruolo "ogni tempo", con tanta passione per tutto quello che c'era da sperimentare, da inventare, dalle procedure di volo alla sofisticata manutenzione dello starfighter. C'erano dei motoristi che se avessero potuto si

sarebbero portati a letto il loro J79, e quelli del laboratorio elettronico, in camice bianco, innamorati del loro lavoro. E non parlo dei piloti. A Nord c'era dunque un Gruppo rampante che avrebbe potuto essere il nocciolo duro attorno al quale ricostruire uno Stormo. Ma quelli del 21° erano arrivati con lo stemma del 51°, il "Gatto", e non avevano voglia di disfarsene (i velivoli hanno continuato a portare quel simbolo sulla coda fino alla ricostituzione del 53° Stormo).

Si andava fatalmente delineando, tra il Gruppo e tutti gli altri, una convivenza difficile che ebbe per molto tempo numerosi e dolorosi punti di attrito. E si può ritenere che le difficoltà insortisiano state causate proprio dagli avvenimenti di quel biennio che, dopo questa lunga ma necessaria premessa, mi accingo a ricostruire.

Stemma e distintivo possono essere un formidabile elemento di coesione se hanno una valenza analoga per tutti, altrimenti viene meno il loro scopo e possono addirittura provocare delle fratture. In genere sono elementi di coesione quando nascono spontaneamente all'interno di un gruppo, sono invece, nella migliore delle ipotesi, sterili se vengono imposti dall'esterno. Il 53 fu imposto da chi ambiva rivedere l'Asso di Spade volare ancora ma fu una grossa forzatura perchè nessuno di noi, di tutti noi, aveva un qualsiasi legame storico o sentimentale con quel numero. L'Asso di Spade, inoltre, nell'araldica dell'Aeronautica militare italiana, non fu mai uno stemma di stormo ma di gruppo. In effetti nella versione originaria, lo stemma del 53° Stormo era una coppia d'assi, quello di



Il col.pilota Renato Baroni



Il col.pilota Carlo Puggioni

dell' "Asso di Spade", lo stemma del 53° Stormo

nascita di un distintivo

spade e quello di bastoni, ma, come è noto, l'asso di bastoni non era nemmeno menzionabile per i suoi trascorsi in Spagna e nella Repubblica Sociale. Quando dalla Regione arrivò la proposta dell'Asso di Spade, ci agitammo tutti e ci mettemmo affannosamente a cercare soluzioni alternative, più logiche. Tra l'altro, l'asso di spade che ci venne presentato era disegnato in maniera tale che si notava solo un fiore, mentre la spada, avvolta tra l'altro in un tralcio verde, restava completamente nascosta. L'idea di diventare uno Stormo con un numero piovuto da chissà dove e con un "bianco fiore" come stemma era abbastanza deprimente.

Personalmente sostenevo una soluzione che ritenevo quasi perfetta in tutti i sensi e che tale mi sembra ancora oggi ricostruendo quegli avvenimenti con sufficiente distacco. Il 21° Gruppo aveva allora come stemma il "Dingo" (veloce cane della prateria) che faceva trio con il "Pluto" del 22° e il "Veltro" del 23°. Ma molti del 21° avevano nel cuore la "Tigre" (abbandonata qualche anno prima nella cosiddetta "operazione polpetta") e avrebbero accolto con entusiasmo la sua rinascita. E così avvenne verso la fine del 1966 quando diventò lo stemma del Gruppo. E' bene però ricordare che lo stemma "vero" del 21°, quello della guerra, quello delle origini, era il "Centaurio arciere". La "Tigre" era arrivata al Gruppo solo con la seconda ricostituzione, portata dal personale del 54° Stormo del quale era stata l'emblema fino al giorno del suo scioglimento. Detto questo, ne consegue che la soluzione ottimale, la più logica, la più consequenziale e la più bella, sarebbe stata la ricostituzione a Cameri del 54° Stormo con la "Tigre" come stemma: il Gruppo, che era stato ricostituito con i superstiti del 54° Stormo e che portava nel cuore di tutti o quasi la "Tigre", avrebbe ridato vita allo Stormo, riconsegnandogli il bellissimo emblema, da sempre affascinante simbolo di forza e di coesione (basti pensare alle fortune del Tiger club). Contemporaneamente il 21° Gruppo avrebbe potuto riprendersi il "Centaurio arciere", riannodando così la sua storia a quella gloriosa del suo passato.

Non andò così. Le forze in contesa erano impari. Ogni tentativo di trovare una soluzione diversa (quella della "Tigre" era la più affascinante ma non l'unica) naufragò contro la ferma decisione della Regione. E diventammo 53° Stormo. La resistenza si spostò allora sullo stemma, forse il motivo principale della nostra opposizione, per via di quel fiore dominante. Intendiamoci: il fiore c'è sugli assi di spade di tutti i mazzi di carte, trevigiane o napoletane che siano, ma si vede bene che la carta è un asso di spade e non di fiori. I più concilianti cominciarono a produrre nuove versioni della carta da gioco, con il fiore che di volta in volta assumeva le più varie



La Calotta del 53° Stormo al pranzo di corpo per il passaggio di consegne tra il col. Renato Baroni e il col. Carlo Puggioni. Da sinistra: il compianto ten. Martinelli, il s. ten. Cappelleri, il cap. Ceccarelli (capo Calotta), il cap. Ferrari (vice capo Calotta), il s. ten. Puri e il ten. Mastronuzzi.

dimensioni e colorazioni. Ma c'era sempre molta resistenza, più o meno da tutte le parti. Queste cose, si sa, possono concludersi in fretta se si vuole, oppure non finire mai, trascinarsi all'infinito, perché in ultima analisi chi porta avanti il problema è lo Stormo, il Comandante, il Capo Calotta ecc. e nessuno era convinto che si fosse trovata la soluzione giusta.

Probabilmente lo Stormo non avrebbe ancora adesso uno stemma se al colonnello Baroni, che aveva ricevuto la Bandiera e il discutibile numero ma che non amava follemente il "bian-

co fiore", non fosse succeduto il colonnello Puggioni che sembrava non poter sopravvivere senza uno stemma. Il caso volle che il nuovo Comandante fosse un appassionato disegnatore. Lo ricordo, prima con decine di bozzetti sul tavolo e, poi, arrampicato sulla coda dello starfighter a incollare pezzi di carta per provare forma, dislocazione, dimensioni e colorazioni in grado di soddisfare il suo senso estetico. Finì così la nostra resistenza e nacque l'Asso di Spade così come tutti oggi lo conoscono, con quel piccolo fiore sopra l'elsa, dove, tutto sommato, non disturba, anzi ingentilisce l'arma senza intralciarla essendo dalla parte opposta del taglio, e crea una simpatica e gradevole macchia di colore. E anche il Gruppo, ricevuta la sua "Tigre", accettò di portare anche l'Asso di Spade che, in fin dei conti, è proprio un distintivo singolare, unico.

Questa è la storia sofferta della nascita dell'Asso di Spade così come l'ho vissuta e subita da Capo Calotta e come me la ricordo con l'aiuto di vecchie note che ho ritrovato. Un simbolo che oggi non si discute e che, a dispetto del lungo travaglio che l'ha richiesto la sua nascita, ha saputo meritatamente guadagnarsi un posto di primo piano nella nostra Aeronautica. Bene ha fatto il "Circolo del 53" a riservargli un posto di rilievo nello stemma che lo rappresenta. E bene ha fatto a unirlo al nome di Cameri, uno dei più vecchi aeroporti del mondo, per legare insieme tutti gli aviatori, e sono tanti, che, con o senza stemma, hanno volato sull'"aerodromo della brughiera", come leggiamo su un periodico locale del lontano 1910, dalla nascita dell'aviazione a oggi.

Il 53: l'aritmetica vuol dire la sua

**Il 21° Gruppo è stato alle dipendenze degli Stormi 51°, 52° e 53° ed è legato al 54° per via della "Tigre". Forse chi ha voluto la ricostituzione del 53° ha voluto coprire un buco nella sequenza dei numeri ordinali.*

**Il 53 è il risultato della somma 51 + 2. In altri termini: mettendo insieme gente del 51° e della 2°, il risultato non poteva essere che il 53°.*

**Quando fu costituito, il 53° era alle dipendenze operative della 2° Brigata Aerea. Quando fu ricostituito, il personale era in grandissima parte quello della 2° Aerobrigata. All'origine aveva alle dipendenze il 151° Gruppo (Asso di Spade). Numericamente parlando, il 53° è legato alla coppia 2,151. Se spostiamo la virgola, abbiamo 21,51 cioè il numero del suo nuovo Gruppo e quello dello Stormo di provenienza. Solo spaccando in due il 21 e sommando (2+1+51) si può ottenere il 54: forse per questo è stato impossibile puntare sul 54.*

Al 15 maggio 1993 gli associati sono 766

Nuovi soci iscritti al Circolo del 53

M.llo	AGOSTINONE Pietro	M.llo	LIBARDI Gualtiero
Ten.	ALESSIO DETTO GRASSI G.	M.llo	LONGO Giuseppe
Serg.M.	ARZANI Giorgio	Gen.BA	LO VULLO Angelino
Cap.	BAILO Marco	Av.Sc.	LUCCHETTI Natalino
Serg.M.	BARONE Antonio	M.llo	MANCINI Fabio
All.	BELVISI Massimiliano	S.Ten.	MARCON Renato
1°Av.	BENSI Enzo	M.llo CC	MARTINI Mauro
Serg.M.	BERGAMASCHI Giuseppe	M.llo	MARZIALI Renato
S.Magg.	BERTOGLIO A.Emilio	S.Ten.	MASOTINA Raffaele
M.llo	BOGLIOLO Angelo	M.llo	MELFI Antonino
1°Av.	BOTTIROLI Michele	Av.	MEZZANO Giuseppe
Sig.	BRAVETTI Massimo	Serg.M.	MONOPOLI Renato
S.Ten.	BUSTO Mario	S.Ten.	MONTORFANO Matteo
1°Av.	BUZZELLI Danilo	Ten.Col.	NOVARA Giuseppe
Av.	CARLI Andrea	M.llo	OPRAMOLLA Giuseppe
Ten.	CATTANEO Gaudenzio	Ten.	PACE Giovanni
M.llo	CEA Giuseppe	S.Ten.	PALOSTI Ennio
Ten.	CERINI Roberto	M.llo	PAPPADIA Francesco
Magg.	CHIERICATO Emilio	Ten.Col.	PASINI MARCHI G.Franco
M.llo	COSTANTINI Roberto	M.llo	PIACENTI Albino
Ten.	COTZA Antonello	1°Av.	POLLONE Fabio
Col.	COZZARI Giuseppe	Gen.S.A.	PUGGIONI Carlo
Ten.Col.	DE NARDO Giuseppe	Col.	RANZA Paolo
Col.	DEL CHIERICO G.Carlo	M.llo	RAVAGLI Renato
M.llo	ERRICO Giuseppe	M.llo	RICCA Carlo
Av.Sc.	FALSINI Francesco	M.Gen.	RIZZI Gianfranco
Av.Sc.	FASANI Massimo	S.Ten.	RONDINI Leonardo
1°Av.	FAVINI Aldo	1°Av.	ROSATI Cornelio
Av.	FERRARI Gianfranco	1°Av.	ROSSI Paolo
S.Ten.	FERRERO Andrea	Cap.	SABATINO Renato
Av.Sc.	FRANCHI Carlo	Gen.SA	SCARINCI Giuseppe
M.llo	FRATTARUOLO Renato	M.llo	SCLAFANI Angelo
M.llo	FRIGO Luigi	Ten.	SERENO Antonio
S.Ten.	FUNICIELLO Guido	S.Ten.	SERRAVALLE Stefano
M.llo	FURZI Orfeo	M.llo	SIGNORE Fabio
1°Av.	GATTINONI Andrea	Ten.Col.	SORBI Armando
M.llo	GERBO Aldo	M.llo	TOSCANO Agostino
Serg.M.	GIANNELLI Felice	M.llo	TRICERRI Teresio
Serg.M.	GUERRA Severino	M.llo	VINCENTI Aldo
S.Ten.	IANNI Roberto		
M.llo	LATORRE Donato		

Elenco aggiornato al 15 maggio 1993

Promozioni nuovi incarichi trasferimenti congedi

I dati che di seguito riportiamo erano stati in parte predisposti per essere pubblicati sul Notiziario uscito nel novembre scorso. Qualcuno risulterà ovviamente "invecchiato" se non addirittura superato. Abbiamo tuttavia ritenuto opportuno pubblicarli ugualmente, per avere un quadro il più possibile esauriente dei cambiamenti intervenuti fin dalla costituzione del Circolo nell'attività dei suoi soci.

Non sempre è stato possibile reperire tutti i dati del caso. Ci scusiamo fin da ora per le inevitabili lacune, assicurando però la massima disponibilità per correggere eventuali inesattezze o per completare le notizie mancanti. E' nostro intendimento impostare le basi di un vero e proprio "notiziario" per dare il maggior numero possibile di informazioni, tempestive, nei limiti della nostra periodicità semestrale, ed esatte. Per ottenere questo abbiamo necessità di "rodare" gli strumenti del nostro lavoro e, soprattutto, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. Ai soci quindi chiediamo di scriverci e di informarci su quanto succede a loro stessi e agli amici soci lontano da qui, a quelli in servizio e più ancora a quelli in congedo più difficilmente contattabili.

Promozioni

ADAMO Corrado - E' stato promosso al grado di colonnello ed è stato posto in congedo il 1.7.1992. In servizio a Cameri dal 1964.

ALLEGRO Mario - E' stato promosso maresciallo scelto. Presta servizio all'Ufficio comando.

ALLEORI Giuseppe - E' stato promosso al grado di maggiore. Presta servizio al 1°RMV.

ARPINO Mario - E' stato promosso al grado di generale di squadra aerea. Attualmente è Sottocapo di Stato Maggiore. Nato a Treviso il 20 luglio 1937, ha prestato servizio al 53° Stormo dal 1967 al 1972, come pilota del 21° Gruppo e come Capo Ufficio operazioni.

ASSERETO Giovanni - Ufficiale in congedo è stato promosso al grado di maggiore generale. Nel periodo trascorso a Cameri è stato comandante del Gruppo STO.

BARBABIANCA Fabio -Pilota del 21°Gruppo, è stato promosso al grado di capitano.

BELLETTI Umberto - E' stato promosso tenente colonnello. E' comandante del Gruppo SLO.

ERRATA - CORRIGE

Sul primo numero del "Notiziario del 53", nell'elenco dei soci aggiornato al 10 ottobre 1992 (pubblicato nelle pagine centrali) sono da apportare quattro correzioni per altrettanti refusi dei quali ci scusiamo. Sono i seguenti:

Ten	CAPONETTO Luigi	da correggere in	CAPONNETTO
Serg.M	CERINAC Franco	"	CERINA
1°Av.	CESARINI Quantilio	"	Quantilio
M.llo	MACRELLI Matteo	"	S.Ten.

BONDONI Maurizio - Promosso capitano, è stato trasferito all'UST di Napoli.

BOSIO Franco - Pilota del 21° Gruppo è stato promosso al grado di tenente.

BOSIO Gianni - Promosso maresciallo scelto. E' in congedo dal 1 novembre 1991.

CABRINO Domenico - E' stato promosso tenente colonnello. Ha prestato servizio al 1° RMV. Trasferito al comando 1° Regione aerea il 23.3.1993

CAPPAI Antonio - E' stato promosso maggiore. E' in servizio all'Ufficio meteo.

CARUSONE Enrico - Promosso maresciallo di 1° classe. E' in servizio allo STO-MSA.

CAZZANIGA Achille - Pilota del 21° Gruppo, è stato promosso tenente.

CIOLLI Marcello - Capo ufficio comando del 53° Stormo, è stato promosso al grado di colonnello.

DAFFONCHIO Lido - Promosso al grado di maresciallo scelto. E' capo hangar al 1° RMV.

DE MARIA Roberto - E' stato promosso al grado di capitano. E' in servizio allo STO, Centro manutenzione F.104.

FERULLO Vitaliano - E' stato promosso maresciallo scelto. E' in servizio all'Ufficio comando

FRIGO Alberto - E' stato promosso al grado di generale di divisione aerea. Ha comandato il 53° Stormo negli anni 1981-82. E' Deputy Airsouth.

GRANDE Giovanni - In servizio all'Ufficio amministrativo, è stato promosso maresciallo di 3° classe.

INFANTE Eugenio - E' stato promosso tenente colonnello. Già Direttore addestramento al 1° RMV è in congedo dal 30.12.1992.

LANDRISCINA Giorgio - In servizio all'Ufficio comando, è stato promosso maresciallo di 1° classe.

LOCATELLI Daniele - E' stato promosso al grado di tenente. Pilota in servizio al 21° Gruppo.

LOSPINOSO Cosimo - E' stato promosso al grado di maggiore. E' direttore del Deposito Tornado.

MAININI Giulio - E' stato promosso generale di brigata aerea. Nato a Galliate il 17.4. 1945, ha prestato servizio al 53° Stormo dal 1974 al 1978. Dal 27.10. 1977 al 26.10. 1978 è stato comandante del 21° Gruppo, poi capo ufficio operazioni del 53° Stormo. E' comandante del 1° ROC.

MARTINI Stefano - In servizio al 1° RMV, è stato promosso al grado di capitano.

MAZZEI Antonio - E' stato promosso maresciallo di 2° classe. E' in servizio al 21° Gruppo.

MERELLA Giulio - In servizio al 1° RMV, è stato promosso maresciallo di 2° classe.

PIGA Antonio - E' stato promosso maresciallo scelto. E' capolinea al 21° Gruppo.

PRUNA Alberto - In servizio al Gruppo STO, ufficio meteo, è stato promosso maresciallo di 1° classe.

RASCHIATORE Walter - E' in servizio allo STO, Centro manutenzione F 104. E' stato promosso maresciallo di 1° classe.

ROSSI Francesco - E' stato promosso al grado di maresciallo di 1° classe. In servizio

all'Ufficio amministrativo.

SALVIA Benedetto - Promosso al grado di colonnello, dal 29 maggio 1992 è direttore del 1° RMV Tornado del 53° Stormo.

SCACCHI Adornino - Promosso maresciallo di 1° classe, è in congedo dal 1 novembre 1991.

SCARPONI Giampiero - Promosso maresciallo scelto. E' in servizio all'Ufficio comando.

SPECKER Guglielmo - E' stato promosso al grado di generale di squadra aerea. E' presidente della sezione di Novara dell'Associazione Arma Aeronautica.

STARACE Sergio - E' stato promosso al grado di maggiore. Ha prestato servizio al 53° Stormo, Ufficio meteo.

TESTINI Matteo - Promosso capitano. E' stato trasferito al comando 3° Regione Aerea.

TROVATO Grazio - E' stato promosso al grado di capitano. E' in servizio all'Ufficio Comando.

TURISINI Lorenzo - E' stato promosso maresciallo scelto. E' in servizio al Gruppo Difesa.

ZANGRANDI Piero - E' stato promosso tenente colonnello. E' in servizio allo STO, capo servizio TLC/AV.

Nuovi incarichi trasferimenti

GRAZIANO Pasquale - Generale di Squadra Aerea, ha lasciato l'incarico di Ispettore dell'ITAV per assumere il comando della 2° Regione Aerea. E' stato comandante del 53° Stormo negli anni 1976-77.

FORNASIERO Andrea - Generale di Divisione Aerea è stato nominato Direttore generale di Telecomdife. Nato a Este il 9 febbraio 1937, ha comandato il 53° Stormo dal 30 novembre 1978 al 19 giugno 1980.

MATTEUCCI Giulio - Maggiore, è stato trasferito alla direzione lavori di Pisa.

MOLLICONE Silvio - Con il grado di colonnello, è stato nominato Addetto aeronautico in Spagna. Nato a Saludecio (Forlì) il 13 dicembre 1943, ha prestato servizio al 53° Stormo dal 1974 al gennaio 1977 e dal novembre 1977 al 1982. E' stato comandante del 21° Gruppo dal 27 settembre 1978 al 15 ottobre 1979.

PASTORE Vincenzo - Colonnello, assumerà il comando del 2° Stormo di Treviso S. Angelo il 10 giugno prossimo. Ha prestato servizio al 53° Stormo, dal 8.4.1978 al 30.9.1981, in forza al 21° Gruppo del quale ha comandato la 386^ squadriglia (dal 7.8. al 9.1.78 e la 387^ (dal 1.5.1979 al 31.1.1980). E' stato nuovamente assunto in forza al 53° Stormo il 1.10.1983 e, dopo aver ricoperto vari incarichi, è stato trasferito il 20.10.1987.

REALACCI Giancarlo - Colonnello Gari, dopo aver diretto il 1° RMV fino al 30 maggio 1992 è stato trasferito allo SMA con l'incarico di Capo del 1° Ufficio del 3° Reparto Ispettorato logistico.

SICOLI Michele - Generale di S. A. ha assunto la presidenza dell'ONFA. E' stato comandante del 53° Stormo negli anni 1971-72.

SUSANA Oscar - Con il grado di capitano è stato trasferito all'Accademia A.M.

TRICHES Sergio - Generale di BA, è stato nominato Capo del 2° Reparto dello SMA. Nato a Cairo Montenotte (SV) il 23 dicembre 1941 ha prestato servizio al 53° Stormo dal 1972 al 1979. Ha comandato il 21° Gruppo dal 27 settembre 1976 al 26 settembre 1977.

VAMPO Salvatore - Maresciallo di 3° classe. è stato trasferito al comando aeroporto di Ciampino.

Congedi

Sono stati posti in congedo, a domanda:

CONSONNI Irnerio - Dal 26.4.92. Ten.col. a Cameri dal 14.7.86. Ha comandato il 21° Gruppo.

COPPO Luigi-Dal 30.4.93.Ten.Col. a Cameri dal 1.7.91.Capo sez.antinfortunistica.

COSENTINO Antonio- Dal 30.12.92. Capitano, a Cameri dal 9.1.87, Capo dei Servizi vari.

SASSONE Roberto-Dal 15.9.92. Maggiore, a Cameri dal 30.4.78, pilota della Sq.Collegamenti e capo P.C.Nato.

Marescialli 1° cl. scelti in ausiliaria:

AMADIO Bruno- Dal 1.4.92, a Cameri dal 1964, al 1° RMV sala armieri.

CALVETTO Giovanni-Dal 5.11.92, a Cameri dal 1957, al 1° RMV Capo Off.

CAMPANELLA Ariosto-Dal 5.11.91, a Cameri dal 1962, al MSA.

CARUSO Salvatore-Dal 9.5.93, a Cameri dal 1964.Capo specialista, presidente della mensa sottufficiali.

CODICE Vincenzo -Dal 1.5.92, a Cameri dal 1964, al GSTO-CM F.104.

CORTOPASSI Carlo-Dal 24.12.91, a Cameri dal 1957, ufficio amministrativo.

DEGORTES Mario- Dal 10.6.92, a Cameri dal 1957, 1° RMV, sala armieri.

DI MARSILIO Raffaele- Dal 1.7.92, a Cameri dal 1967, capo spec. del CM F.104.

FALSINI Graziano-Dal 4.2.92, a Cameri dal 1973, Gruppo difesa.

FERRARO Francesco-Dal 11.3.92, a Cameri dal 1967, 1° RMV, sala paracaduti.

MEROLA Ferdinando-Dal 31.12.91, a Cameri dal 1964, capo nucleo mensa.

RAIOLA Felice - Dal 31.8.92, a Cameri dal 1965, 1° RMV, manutenz.elettrica.

TOLLIN Giancarlo - Dal 23.4.92, a Cameri dal 1964, 21° Gr. equipagg.piloti.

TREVISAN Francesco-Dal 1.1.92, a Cameri dal 1956, 1° RMV capo hangar e presidente Mensa Sottufficiali.

VALDAMBRINI Luciano -Dal 14.12.91, a Cameri dal 1957, 1° RMV.

I soci scomparsi

Dalla prima assemblea del Circolo del 53, il 12 ottobre 1991, a oggi, sono trascorsi 16 mesi, un lungo periodo durante il quale non pochi soci sono deceduti. A quelli che già erano scomparsi alla data di uscita del 1° Notiziario, nel novembre 1992, e dei quali non abbiamo dato notizia, se ne sono purtroppo aggiunti altri. Riteniamo doveroso ora darne informazione completa, anche se la pagina risulterà più grave sotto ogni aspetto. Abbiamo cercato di completare le notizie con i dati essenziali sulla loro vita aeronautica, tutto quanto siamo riusciti, sovente con molte difficoltà, a sapere da documenti e da testimonianze, e inoltre, quando è stato possibile, accompagnandoli con un'immagine fotografica, per meglio ricordarli così come molti di noi li hanno conosciuti, in un momento lieto della loro vita.

All'età di 83 anni si è spento il 1 febbraio 1991 **Serafino Frapolli** uno dei più anziani piloti del Novarese. Era nato a Galliate il 18 agosto 1908. Dal 1934 al 1936 frequentò la Scuola di pilotaggio e turismo aereo di Cameri. Fu tra i fondatori dell'Aeroclub di Novara. Dal 1940 all'8 settembre 1943 prestò servizio militare al comando aeroporto di Cameri. Fu posto in congedo con il grado di sergente maggiore pilota. Negli ultimi anni della sua vita aveva ricoperto la carica di presidente della sezione galliatese dell'Associazione Arma Aeronautica.

Il 1 febbraio 1992 è deceduto a Oleggio, dove risiedeva da alcuni anni, il maresciallo **Marcello Lubrani**. Era nato a Roma il 14 aprile 1920. Prestò servizio al 53° Stormo dal 1959 al 1974 quando fu posto in congedo. Ultimo incarico ricoperto, prima di andare in pensione, fu quello di telescrivente presso la sezione TLC.



Marcello Lubrani, a destra, mentre riceve, dopo suo congedo, una targa ricordo dal presidente dei Sottufficiali, maresciallo Orazio Malfa.

Guido Cutry e Antonio Mancino comandarono il 53° Stormo all'inizio degli anni Settanta



I due comandanti scomparsi in una foto del 1974 ripresi con le mogli al Circolo Ufficiali. Da sinistra il col. Cutry, la signora Teresa Mancino, la signora Cecilia Cutry e il col. Mancino

La scomparsa del generale pilota Guido Cutry risale al 28 settembre 1992. Viaggiava solo sulla sua Renault Clio quando, sulla circonvallazione di Castelfranco Veneto, a causa del terreno viscido per la pioggia, perse il controllo della vettura urtando violentemente contro la fiancata di un Fiat 190. Trasportato all'ospedale di Castelfranco non sopravvisse alle gravi lesioni riportate.

Guido Cutry era nato il 23 gennaio 1930. Arruolato il 31 ottobre 1951, aveva frequentato l'Accademia Aeronautica. Con il grado di capitano comandò la 533ª Sq. e, da tenente colonnello, il 22° Gruppo del 51° Stormo. Fu trasferito a Cameri alla fine del 1973 e dal 30 ottobre 1974 al 30 ottobre 1975 comandò il 53° Stormo succedendo al col. pilota Antonio Mancino.

Da Cameri fu trasferito a Vicenza dove restò, come comandante dell'aeroporto, fino al gennaio 1985 quando fu posto in pensione col grado di generale B.A.

Risiedeva a Ilesolo ma era domiciliato a Caorle. Lascia la moglie Cecilia.

Il generale D.A. Antonio Mancino è deceduto il 15 gennaio di quest'anno. Non aveva ancora compiuto 62 anni, essendo nato a Giugliano (NA) il 18.9.1931.

Si era arruolato volontario nel 1950. Aveva frequentato l'Accademia Aeronautica con il corso "Ibis II". Fu inviato alla 51ª Aerobrigata dove, dal gennaio 1958 al

giugno 1959 comandò la 79ª Squadriglia.

Nell'ottobre 1963 partecipò in Germania a un corso per il passaggio su velivolo F 104 e inviato, nel maggio successivo, negli USA per un corso sulla sicurezza volo. Dall'ottobre 1965 assunse il comando del 23° Gruppo del 51° Stormo. Dal gennaio 1967 al settembre 1968 comandò il CRC di Ferrara.

Dopo un periodo trascorso all'ITAV, fu trasferito a Cameri, il 31.12.1971, dove assunse il comando del 53° Stormo, dal 30 ottobre 1973 al 30 ottobre 1974. Successivamente fu nominato Capo del 5° Ufficio del 3° Reparto SMA e, dal 25.10.78 al 1.7.79, comandò la Scuola specialisti di Caserta. Con il grado di generale di B.A. fu Capo del 2° Reparto SMA.

Collocato a disposizione dal 1.1.1984 fu promosso generale D.A. nel 1987.

Lascia la moglie Teresa e cinque figli, Carmine, Liliana, Luigi, Gabriella e Roberto.

Il generale D.A. Lamberto Sarti non era iscritto al Circolo del 53. Riteniamo comunque doveroso informare i nostri soci della sua scomparsa, avvenuta il 25 ottobre 1992, all'età di 63 anni.

A Cameri dal 30 settembre 1971, era stato comandante del 53° Stormo dal 30 ottobre 1972 al 30 ottobre 1973.

Lascia la moglie Giuseppina e i figli Mila, Marcello e Marco.

I soci scomparsi

Vittima di un incidente stradale è morto il 28 marzo 1992, nel giorno del suo quarantesimo compleanno, il maresciallo **Claudio Vercellese**. Era nato infatti ad Alessandria il 28 marzo 1952. Aveva prestato servizio al Centro Manutenzione F.104 del 53° Stormo. Era stato da poco trasferito, con il grado di maresciallo di 1ª classe, al Deposito di Castel d'Annone.

Il 24 giugno 1992, all'età di 62 anni, è deceduto il maresciallo di 1ª classe scelto **Vincenzo De Luca**. Era nato a Catania il 18 maggio 1930. Aveva prestato servizio al 53° Stormo ricoprendo vari incarichi nell'ambito del TLC.

Si è spento nel mese di giugno 1992, all'età di 80 anni, l'aiutante di battaglia **Pietro Peterlin**. Era nato a Gallio il 10 dicembre 1912. Aveva prestato servizio sull'aeroporto di Cameri dal 1939 al 1942.

Il generale De Grandi comandò l'aeroporto di Cameri nel 1943

Il generale D.A. Francesco De Grandi si è spento a Monza, dove risiedeva con la famiglia, il 18 febbraio 1993. Aveva 92 anni.

Iniziò la sua carriera aeronautica alla Scuola volo di Capua nel 1921. Prestò servizio alla Scuola di pilotaggio di Cameri dall'aprile 1937 al dicembre 1938, come vice comandante (comandava l'aeroporto il tenente colonnello pilota Francesco Brach-Papa). Successivamente comandò l'aeroporto e la Scuola di volo di Grosseto.

Dopo un periodo trascorso a Rodi (1941-42) rientrò in Italia e, all'inizio del 1943, fu trasferito a Cameri dove assunse il comando dell'aeroporto. Nell'agosto 1943 fu trasferito al Reggimento "RARI" a Novara, un reparto che svolgeva ricerche sull'intercezione radio degli aerei nemici. Dopo l'8 settembre si ritirò ad Arborio (VC) suo paese natale.



Il ten.col. De Grandi a Cameri nel 1938

Deceduto nell'aprile scorso il generale Zangrandi

Alla guida del 53° negli anni della contestazione in Italia

Antonio Zangrandi. E' stato il comandante del 53° Stormo negli anni "caldi" della contestazione in Italia, tra il 1968 e il 1969. Il "Sessantotto" lo ha vissuto a fianco del colonnello Carlo Puggion, prima, e poi da comandante. Come vice ebbe un autentico "asso" della seconda guerra mondiale, il tenente colonnello pilota Pietro Buttazzi: 4 medaglie d'argento al valor militare.

Antonio Zangrandi è morto il 21 aprile 1993 a Padova dove risiedeva. Aveva 72 anni.

Era nato a Gemona il 22 giugno 1921. Arruolatosi nel 1940, era entrato in Accademia Aeronautica il 30 ottobre 1940 con il corso "Vulcano". Ottenuto il brevetto di pilota militare e nominato sottotenente, fu inviato a Ghedi nel 1943. L'8 settembre dello stesso anno si diede alla macchia e partecipò alla guerra di liberazione ottenendo un attestato di benemerenda.

Finita la guerra, prestò servizio fino al 1948 alla 1ª ZAT. Successivamente, dopo essere stato a Catania, Malpensa e alle Scuole di volo, fu trasferito a Orio al Serio, 2° Stormo, il 21 giugno 1951. Frequentò corsi di specializzazione in Germania e negli Stati Uniti. Il 12 settembre 1959 fu trasferito alla 4ª Aerobrigata e, dal 1 febbraio 1960, comandò il X Gruppo.

Fu promosso al grado colonnello il 31 dicembre 1966. Trasferito a Cameri, comandò il 53° Stormo dal 20 ottobre 1968 al 30 ottobre 1969. Al termine del comando fu trasferito alla 5ª ATAF a Vicenza. Promosso al grado di generale di brigata il 20 luglio 1971, gli fu affidato l'incarico di



Cameri, 20 ottobre 1968. Il colonnello Antonio Zangrandi, rivolge un discorso di saluto al personale schierato subito dopo aver assunto il comando del 53° Stormo.

Addetto aeronautico a Badgodsberg dal 1 novembre 1971. Rientrato in Italia, assunse il comando del 1° ROC, il 1.11.74. Dal 1 novembre 1976 fece parte dell'Italstaff a Bruxelles. Promosso al grado di generale di DA il 21.6.78, fu posto in P.A. il 23 dello stesso mese e si stabilì a Padova. Era stato da poco promosso generale di SA.

Scomparso il pioniere Edoardo Crainz

Edoardo Crainz, Edo per gli amici, è morto il 17 settembre 1991 nella sua villa di Novara dove abitò ininterrottamente dal 1939, quando si sposò con una nobildonna novarese.

Era nato a Milano il 15.2.1911. Ufficiale d'artiglieria a 20 anni, conseguì il brevetto di pilota civile a Campoformido nel 1936 e di pilota militare a Cameri nel 1937. Durante la 2ª guerra mondiale combattè sul fronte greco-albanese e, negli anni 1942-43, in Italia con la caccia notturna.

Dopo la guerra fu congedato col grado di capitano ed esercitò la professione di commercialista. A 55 anni conseguì il brevetto di paracadutista. Nel 1983 fu riconosciuto "Pioniere dell'Aeronautica". A 80 anni fu protagonista di una coraggiosa impresa sportiva lanciandosi col paracadute da 3000 metri sull'aeroporto di Cameri.

Per 35 anni ricoprì la carica di presidente della sezione AAA di Novara.



L'ottantenne paracadutista Edo Crainz

Già fissata la data della 3^a assemblea generale al 2 ottobre 1993

Circolo del 53: rendiconto economico e note sull'attività sociale

Dovrà essere eletto il nuovo consiglio direttivo

Le delibere del Consiglio direttivo approvate nel corso della 2^a assemblea del 10 ottobre 1992 sono già state illustrate sul 1° numero del Notiziario. Il quadro delle cariche sociali pubblicato sullo stesso Notiziario non ha subito variazioni se non quelle relative ad alcune promozioni delle quali si dà notizia alle pagg. 8 e 9. Il bilancio provvisorio del 1992 viene oggi riproposto come bilancio consuntivo (vedi a lato) con un incremento della rimanenza attiva che passa da 2.492.268 a 2.922.550 lire. Una piccola variazione in aumento si riscontra anche nelle entrate del bilancio preventivo per l'anno in corso che porta l'attivo presunto da 2.042.268 a 2.472.550 lire.

Lavoro di ordinaria amministrazione quello svolto dalla Giunta esecutiva che ha, tra l'altro, completato l'invio delle tessere d'argento, delle tessere di iscrizione e del calendario ai soci che non sono intervenuti alla 2^a assemblea. Tutte le spedizioni sono state fatte tramite "raccomandata". Ciò non toglie che, per qualche disagio, alcune possano non essere arrivate a destinazione. Invitiamo coloro che non avessero ricevuto il plico a segnalarcelo per fare i controlli e le ricerche del caso.

Anticipiamo a tutti i soci che è già stata fissata la data della 3^a assemblea generale: **sabato 2 ottobre 1993**. Si terrà come di consueto sull'aeroporto di Cameri. Ricordiamo in particolare che, in tale data, l'assemblea dovrà eleggere il nuovo Consiglio direttivo, per scadenza del mandato (art.7 dello Statuto).

Il programma della 3^a assemblea è già stato indicativamente stilato. Prevede: Ore 10, arrivo dei soci nell'hangar del 1° RMV, servizio caffè, visita mostra statica e fotografica su 53° Stormo e aeroporto di Cameri. Ore 10,30, inizio assemblea, saluto del comandante del 53° Stormo, relazione del Presidente del Circolo, relazione finanziaria, presentazione nuovi soci. Ore 12, elezione per il rinnovo del Consiglio direttivo. Ore 12,45, cerimonia della deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei caduti. Ore 13, rancio alla tavola calda e comunicazione dei risultati della votazione per il rinnovo del Consiglio direttivo con proclamazione degli eletti. Ore 15, chiusura dei lavori e partenza dei soci.

Comunicazioni più dettagliate e variazioni eventuali verranno date con lettera a ciascun socio. Telefonare al n° 0321/517012 interno 2210, per dare la propria adesione.

Bilancio consuntivo anno 1992

ENTRATE

-Attivo gestione anno 1992	5.284.657
-Quote sociali 1992 (631 x 30.000)	18.930.000
-Quote sociali anno 1991 riscosse nell'anno 1992 (10 x 15.000)	150.000
-Soci sostenitori anno 1991 quote riscosse nel 1992	270.000
-Soci sostenitori anno 1992	260.000
-Interessi sul cc bancario	675.243
TOTALE ENTRATE	25.569.900

USCITE

-Spese di cancelleria	800.000
-Spese postali	1.402.000
-Spese tipografiche	931.000
-Nuove tessere soci	600.000
-Spese varie di gestione	658.450
-Pranzo sociale	2.700.000
-Notiziario Circolo	1.190.000
-Oggetto ricordo 2 ^a assemblea	11.365.000
-Calendari 1993	3.000.000
TOTALE USCITE	22.647.350
RIMANENZA ATTIVA	2.922.550

Bilancio preventivo anno 1993

ENTRATE

-Attivo gestione anno 1992	2.922.550
-Quote sociali 1993 (presunte 680 x 30.000)	20.400.000
-Interessi cc bancario	300.000
TOTALE ENTRATE	23.622.550

USCITE

-Spese di cancelleria	800.000
-Spese postali	1.500.000
-Macchina da scrivere	300.000
-Spese tipografiche	1.000.000
-Spese varie di gestione	750.000
-Notiziario Circolo (2 numeri)	2.400.000
-Annuario soci	1.400.000
-Oggetto ricordo 3 ^a assemblea	10.000.000
-Calendario 1994	3.000.000
TOTALE USCITE	21.150.000
ATTIVO PRESUNTO ANNO 1993	2.472.550